

CICLO DI WEBINAR - GIUGNO/LUGLIO 2020

CGIL



TOSCANA

Salute, Sicurezza, Benessere, Ambiente.

UN APPROCCIO
INTERDISCIPLINARE
PER GESTIRE L'EMERGENZA E
AFFRONTARE IL FUTURO



Lenti "olistiche" per pre-vedere il futuro

"L'epidemia di coronavirus è un importante test di cittadinanza. Nei giorni a venire, ognuno di noi dovrebbe scegliere di fidarsi dei dati scientifici e degli esperti sanitari piuttosto che di teorie della cospirazione infondate e politici egoisti. Se non riusciamo a fare la scelta giusta, potremmo ritrovarci a rinunciare alle nostre più preziose libertà, pensando che questo sia l'unico modo per salvaguardare la nostra salute".

(Yuval Noah Harari)

La pandemia ci ha riportati a fare i conti con una società fluida, complessa, interconnessa nella quale, necessariamente, **discipline, fino ad ora chiuse nella loro specializzazione, devono iniziare a collaborare, devono aprirsi all'esterno per creare valore.** Oggi più che mai, l'inclusione tra cultura umanistica e scientifica è imprescindibile, così come gioca un ruolo centrale la divulgazione, anche laddove risulta frustrante, perché ci lascia la sensazione di "svuotare il mare con un secchiello". Come ci ricorda Hobbes, infatti, uomini e donne hanno nella paura il loro elemento: la paura è quindi elemento stesso del potere. In questa emergenza, in quanto sindacato generale, abbiamo il compito e il dovere, come diceva Canetti, di "fare il calcolo della paura",



di essere prudenti, perché ciò che ci sta a cuore, come a Camus ne *La Peste*, è la **salute**, delle cittadine e dei cittadini, delle lavoratrici e dei lavoratori che operano in tutti settori, con una particolare attenzione per quei gangli di lavoro disperso sul territorio, precario, informale, diffuso, negli appalti, nell'artigianato. E vogliamo farlo non solo fornendo strumenti di conoscenza per leggere il presente ma anche offrendo riflessioni propedeutiche all'interpretazione del futuro, basate su paradigmi più efficaci e al contempo, soprattutto, più equi. Due su tutti: la riproblematizzazione e la transdisciplinarietà.

Per lavorare e pensare bene è necessaria una conoscenza organizzatrice, non additiva, un **pensiero sistemico**, capace di rilegare insieme tutti gli elementi che ne fanno parte, un'analisi di tutti i problemi, di quella che Edgar Morin, padre del pensiero complesso, definisce "**ecologia dell'azione**".

Come afferma, Morin, in questo momento "*non si può che seminare, non si può che fare come gli alberi che lasciano che il vento porti i semi [...]* bisogna disseminare e trovare luoghi di radicamento di ciò che oggi non può essere considerato che devianza".

OBIETTIVI

Solitamente quando si parla di salute e sicurezza sul lavoro (SSL) si privilegia un approccio settoriale/verticale per le peculiarità che ogni filiera e ambito produttivo presentano.

Nel ciclo di *webinar* proposti, invece, si è scelto di **praticare un pensiero confederale** quale anticorpo alle "tentazioni" corporative e di chiusura che ogni momento di crisi e di emergenza sollecita. Il tema, infatti, sarà **trattato in ottica sistemica, attraverso un approccio interdisciplinare** con l'intento di **ricomporre un'idea circolare di SSL che parta dal luogo di lavoro, per approdare nel territorio e che abbia al centro il concetto di ben-essere.**

I *webinar* saranno tenuti da esperti/docenti, che forniranno chiavi di lettura ognuna/o per il proprio ambito di riflessione/studio, attraverso un **sistema di videoconferenze il cui link sarà inviato per posta alle/ai partecipanti il giorno prima di ogni webinar insieme alle istruzioni per l'accesso.** Ogni *webinar* avrà la durata di **2 ore** ed è rivolto a RSA/RSU, RLS funzinarie e funzionari di tutte le categorie.



01

CONDIVIDERE STRUMENTI E RIFLESSIONI DI CARATTERE STORICO, POLITICO E SOCIALE PER LEGGERE E AGIRE IL TEMA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, IN OTTICA SISTEMICA E CONFEDERALE

02

ATTUALIZZARE E VALORIZZARE STRUMENTI E COMPETENZE PREGRESSE PER RISPONDERE ALL'EMERGENZA E AL POST-EMERGENZA: RICONOSCERE NELL'AGGIORNAMENTO DEL DVR, NON SOLO IL PRINCIPALE STRUMENTO DI INTERVENTO PER LA VALUTAZIONE-ADOZIONE DI MISURE DI PROGRAMMAZIONE-MONITORAGGIO DEL RISCHIO DA COVID-19 E LA GESTIONE DELLA FASE 2, MA ANCHE DEI DIVERSI RISCHI E DELLE MOLTEPLICI DIFFERENZE (DI GENERE, DI CONDIZIONE DI SALUTE, DI ABILITÀ, ECC.) PRESENTI SUL POSTO DI LAVORO

03

PRENDERSI CURA DELLA SALUTE E SICUREZZA DELLA COMUNITÀ E DEL TERRITORIO, OCCUPANDOSI DELL'EMERSIONE E DELLA RISOLUZIONE DI NUOVE E PIÙ ACUTE DISUGUAGLIANZE E DI NUOVI RISCHI SOCIALI



Il rapporto salute-lavoro: storia di un'evoluzione

Ne parliamo con:

Francesco Cutolo, Fondazione Valore Lavoro
Francesco Palaia, Fondazione Di Vittorio

5 giugno | ore 14.30-16.30

Il **primo webinar** non poteva che fornire un approccio storico al tema della *Salute e Sicurezza sul Lavoro*. La storia dell'uomo, infatti, è stata caratterizzata da decine di epidemie e pandemie causate da virus sconosciuti e da altri che invece abbiamo conosciuto meglio. Nell'ultimo secolo, ad esempio, la tristemente famosa, *influenza spagnola* che nel 1918 causò il contagio di mezzo miliardo di persone, uccidendone almeno 50 milioni (anche se alcune stime parlano di 100 milioni di morti), o l'altrettanto nota *influenza asiatica*, comparsa nel 1957 che in meno di un anno si diffuse in tutto il mondo. Se probabilmente, in occasione di queste due epidemie il rapporto tra salute e lavoro era dibattuto in maniera meramente contrattualistica, quest'ultimo piano si è fatto centrale nell'agenda della nostra Organizzazione, fino a divenire fondante durante l'emergenza COVID-19, in occasione della quale alcune categorie di lavoratrici e lavoratori si sono trovati "costrette/i", nel senso che non hanno avuto la stessa possibilità del resto della popolazione di sottrarsi ai rischi presenti "nell'ambito dell'organizzazione in cui prestano la propria attività", per garantire servizi e beni di prima necessità alle proprie concittadini e ai propri concittadini. La storia, quindi, risponde al fatidico interrogativo: prima la salute o il lavoro?



Salute, Sicurezza, Benessere e Ambiente: un cambio di paradigma

Ne parliamo con:

Bianca Marinari, RLST Filcams CGIL Firenze

Simona Baldanzi, RLST CGIL Prato

12 giugno 2020 | ore 14.30 - 16.30

Il **secondo webinar** sarà dedicato alla **definizione di Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL)**. Sì, perché solitamente in gergo colloquiale si parla di *Salute* e *Sicurezza* e così facendo **si omettono altri due elementi fondamentali della definizione "ufficiale" ovvero Benessere e Ambiente, elementi centrali se vogliamo approcciarci al tema in maniera "olistica" e prospettica**. Cosa significa dunque parlare di *Salute, Sicurezza, Benessere e Ambiente sul lavoro* nel XXI secolo? A quali nuove sfide occorre rispondere per cogliere l'ecologia dell'azione?

D'altra parte è lo stesso cambio di paradigma imposto dal passaggio dalla L. 626/94 al D.Lgs. 81/08 a rendere necessario questo *shift* cognitivo. Da una normativa all'altra **si sposta, infatti, il concetto di partecipazione al tema**, dalla datrice o datore di lavoro a tutte/i coloro che ruotano intorno al posto di lavoro: cittadine/i, lavoratrici, lavoratori, RSA/RSU, RLS, ecc. Cosa comporta questo spostamento sul piano dell'azione sindacale? Quali sono le nuove attrici e i nuovi attori della SSL? Quali nuove forme di relazione/collaborazione possono instaurare tra loro? Quali i principali strumenti per agire questa partecipazione diffusa?



L'aggiornamento del DVR: vecchi strumenti per nuove emergenze

Ne parliamo con:

Daniele Ranieri, FILCAM CGIL Nazionale
Anna Rota, Università di Bologna

19 giugno | ore 14.30-16.30

Il **terzo webinar** sarà dedicato all'aggiornamento del DVR. **Il DVR sarebbe dovuto essere il principale procedimento di valutazione-adozione di misure di programmazione-monitoraggio del rischio da COVID-19 sui luoghi di lavoro.** Il verbo è declinato al condizionale perché le cose non sono andate esattamente così. I primi giorni di marzo, infatti, il Governo ha varato due Decreti, contenenti le nuove disposizioni relative all'epidemia: il primo si focalizzava su due luoghi di lavoro, la scuola e l'università che con il secondo sono stati chiusi o sospesi; contestualmente ad alcune aziende è stata offerta la possibilità di lavorare in *smart working*, anche in assenza di accordi definiti, altre ancora sono state chiuse, molte sono rimaste aperte per garantire beni e servizi di prima necessità. Questo è l'inizio della storia ma anche della disputa, non ancora risolta dai relativi organi competenti: **per il lavoro è stato sufficiente adottare quanto stabilito dai Decreti?** La risposta è chiaramente negativa, e **ciò che è mancato, è stata una cabina di regia centrale, per gestire in modo univoco, per tutta la popolazione, il tema salute.** Lo scordo 24 aprile è stato integrato il *Protocollo* del 14 marzo 2020 per la gestione della cd. *Fase 2*. Come deve essere gestito il rientro a lavoro in termini di salute e sicurezza? Come l'aggiornamento del DVR può supportarci in questa fase? Perché i "vecchi" strumenti di SSL sono indispensabili per affrontare il presente e gestire il futuro di ogni settore lavorativo in un'ottica inclusiva di tutti i bisogni e le diversità (di genere, di condizione di salute, di abilità, ecc.?).



Lavorare durante e dopo l'emergenza COVID-19: conseguenze psico-sociali e strategie di resilienza

Ne parliamo con:

Patrizia Meringolo, LabCom
Annalisa Tonarelli, Università degli Studi di Firenze

26 giugno 2020 | ore 14.30-16.30

Il **quarto webinar** sarà dedicato alle conseguenze psico-sociali nei diversi settori lavorativi, durante e dopo l'emergenza COVID-19. **La fase emergenziale, infatti, ha messo lavoratrici e lavoratori di fronte a cambiamenti veloci e turbolenti:** quasi tutte/i hanno saputo rispondere senza perdere il senso del proprio lavoro e dell'interazione con il contesto organizzativo della propria azienda, **rivelando competenze non solo high tech ma anche high-touch**, reazione non scontata poiché **l'emergenza, da sola, non è un incentivo e, al contrario, può provocare insicurezza e tensione, che, se non adeguatamente gestite, possono produrre conseguenze psicologiche. Quali? Cosa ha comportato il lavorare in in-sicurezza? E perdere la sicurezza del lavoro? E lavorare da casa?** Quali emozioni sono entrate in gioco? Quali resistenze? Quali strategie individuali e collettive si possono attivare in situazioni emergenziali? Come affrontare psicologicamente la *Fase 2* tra incertezze e differenze? Come e quanto prevenzione e formazione potrebbero fungere da anticorpi per le future emergenze sanitarie e sociali? Perché è importante riportare al centro della nostra discussione la salute psicologica di lavoratrici e lavoratori e impegnarci nella ricostruzione del concetto di ben-essere in tutti i settori lavorativi?

Il COVID-19 ha anche profondamente modificato le nostre abitudini lavorative e la stessa organizzazione del lavoro e ha prodotto un esercito di disoccupate/i. **Quali saranno le conseguenze dal punto di vista sociologico?** Sarà possibile ripristinare vecchi luoghi e ritmi lavorativi o hanno subito una modifica irreversibile? Quali saranno i nuovi modi di relazionarsi e comunicare sul lavoro? **Quali cambiamenti subiranno le relazioni sindacali? Quali saranno i nuovi spazi di partecipazione e contrattazione? Quali i nuovi spazi e le nuove modalità per declinare la SSL?**



Smart Working e Rischio Stress Lavoro Correlato: una relazione su cui porre attenzione

Ne parliamo con:

**Paolo Barberis, Nana Bianca
Laura Marchini, FISAC CGIL Pisa**

3 luglio 2020 | ore 14.30-16.30

Il **quinto webinar** sarà dedicato al **rapporto tra smart working e stress lavoro correlato**. Secondo uno studio condotto dall' *Osservatorio Smart Working della School of Management* del Politecnico di Milano, **le/gli smart worker in Italia, a gennaio 2020, erano già circa 570.000, in crescita del 20% rispetto al 2018**. Un incremento destinato a crescere in modo esponenziale a partire da questo marzo 2020 e dettato, anche prima di questa emergenza, dalle tecnologie che permettono di gestire la propria attività lavorativa da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. **Dopo il primo Decreto dello scorso 23 febbraio 2020 per contrastare l'epidemia di Coronavirus, il numero di lavoratrici e lavoratori agili in Italia è raddoppiato superando il milione**. E la *trend* è in continua crescita. Il Decreto ha consentito, infatti, in via straordinaria, l'attivazione dello *smart working* **anche in assenza dell'accordo individuale tra le parti**. Stando ai dati del Ministero del Lavoro **nelle ultime settimane sarebbero oltre 554.754 le lavoratrici e i lavoratori che sono state/i mandate/i a lavorare da casa**. I dati fanno scaturire una interessante riflessione: prima di questa emergenza, **in Italia, lo smart working stava crescendo piano ma piaceva sempre di più**. **Ma cosa significa lavorare in smart working? Quali sono le regole e i principi del lavoro smart? Alla fine dell'emergenza saremo in grado di mettere a sistema il più grande esperimento di lavoro agile mai verificatosi in Italia? Se sì, come?** Nonostante la mancanza di un demando diretto della legge alla contrattazione collettiva in tema di *smart working*, la nostra organizzazione dovrà recuperare spazi di contrattazione, alla luce delle criticità che ne possono derivare e **con particolare riguardo ai rischi in tema di SSL**, attraverso il coinvolgimento/presidio della figura dell'RLS e l'uso del DVR. Obbligare tutte/i a lavorare da casa improvvisamente non è *smart working*: a distanza di due mesi, infatti, stanno emergendo numerosi segnali di disagio da parte delle/dei dipendenti, soprattutto in termini di autonomia/controllo. **Lo stress lavoro correlato causato dallo smart working sta diventando realtà: come gestirlo? Come sviluppare un approccio preventivo/sistemico a tale rischio?**



Dalla pandemia alle epidemie sociali: disuguaglianze e nuovi rischi

Ne parliamo con:

Chiara Volpato, Università degli Studi Milano-Bicocca

10 luglio | ore 14.30-16.30

Il **sesto webinar** sarà dedicato all'analisi delle disuguaglianze e dei nuovi rischi sociali emersi e rafforzati dalla pandemia. Il **Covid-19 ha smascherato e fatto emergere i fallimenti delle politiche economiche e sociali messe in campo in questi anni**. Occorre "*Fare presto e bene*", come recita uno dei punti su cui il [ForumDD](#) chiede risposte e interventi, perché il Paese non è più in grado di sopportare altri errori che si traducono in ulteriori disuguaglianze, insicurezze sociali, ingiustizie ambientali ed ecologiche. **Per un futuro più giusto, infatti, serve un'alleanza strategica tra giustizia sociale e ambientale, serve un approccio sistemico:** "*sei epidemie nei primi vent'anni del secolo, tutte provocate da zoonosi, sono un segnale inequivocabile*", sostiene il [Forum DD](#), specificando che "*prevenire vuol dire riorientare il sistema di produzione, ridistribuire poteri e profitti*". Riparare costa molto di più che prevenire perciò serve una "*nuova economia della prevenzione*" e non può essere che *green*. Infatti, come sostengono ragazze e ragazzi di [#FridaysForFuture](#) e le/gli scienziate/i del clima sulla rinascita post-Coronavirus, nella campagna [#RitornoAlFuturo](#), "*Le crisi sono due (ecologica e socio-economica). Ma la soluzione è una sola: "dobbiamo dare il via a un colossale, storico, piano di investimenti pubblici sostenibili che porterà benessere e lavoro per tutte e tutti e che ci restituirà finalmente un Futuro a cui ritornare, dopo il viaggio nell'oscurità di questa pandemia"*.

Come il COVID-19 ha acuito le disuguaglianze? Quali sono i nuovi rischi sociali? Quali azioni sindacali possiamo mettere in campo per rendere i luoghi di lavoro e i sistemi territoriali più resilienti in ambito sociale, sanitario e ambientale, in una strategica alleanza tra giustizia ambientale e giustizia sociale capace di riorientare il futuro?